

Ai capigruppo di maggioranza Consiglio Comunale di Frosinone  
Città Nuove  
Forza Italia  
Frosinone nel cuore  
Lista Ottaviani  
Lista per Frosinone  
Nuova realtà  
Nuovo Centro Destra

I lavoratori della oramai ex Frosinone Multiservizi Le chiedono un incontro singolo alla luce del documento redatto dalla Commissione consiliare su questa nota vicenda.

Dopo più di 80 giorni di presidio, i lavoratori si auspicano un impegno collettivo condiviso con il quale confrontarsi in maniera definitiva con la Regione Lazio.

La vicenda in oggetto è complessa e si dipana su più piani sui quali non sempre c'è una visione tendenzialmente condivisa.

Quello del lavoro. Lo spacchettamento di servizi ha indotto la massa dei lavoratori ad una protesta lunga e continuativa. La riduzione delle ore e del salario (media settimanale di 21 ore per ca €.500,00 mensili contro le 30 di prima), con una prospettiva di contratto a tempo determinato, in luogo di quello a tempo indeterminato, non potevano attrarre chi per 17 anni aveva lottato per una stabilità e si sarebbe ritrovato senza garanzie sul futuro, in una nuova precarietà.

Quello dei servizi. La scelta del privato non offre alcun vantaggio in termini di natura tecnica e di qualità del servizio, né tantomeno da quello economico, se non di delega di responsabilità. Viene meno il vantaggio di una economia di scala e un apporto più flessibile delle maestranze. Oggi si moltiplicano le voci di spesa per rincorrere quello o quell'altro servizio, anche di basso importo. La società pubblica veniva utilizzata inoltre per fare economie davanti alla esiguità dei bilanci dei singoli settori.

Quello debitorio. Nella società Frosinone Multiservizi sono stati riversati alcuni fra i debiti degli enti, che già avevano usufruito di un decennale risparmio per aver svolto servizi senza l'onere del pagamento dei lavoratori. Il non allineamento dei contratti a quello Federculture ha generato dei passivi con l'erario e l'INPS che oggi appaiono insormontabili se sommati alle vertenze sul lavoro. La relazione del collegio dei liquidatori di febbraio 2014 rileva che la società in oggetto ha una situazione debitoria di più di €.8 milioni e la Regione Lazio ha deliberato per ripianare la propria quota parte. Le volontà più o meno manifeste di fallimento non sembrano del tutto percorribili da una parte della giurisprudenza. In questo senso, si è suggerito in altra nota, che il piano debitorio dovrebbe essere rivisitato con quello occupazionale, dirimendo contenziosi che potrebbero ridurre consistentemente la massa debitoria.

Quello giuslavoristico. I contenziosi con la Frosinone Multiservizi sono molteplici e vedono la stessa spesso soccombente: con la tutti i lavoratori della Provincia per le questioni legate alla mobilità; con le vertenze sulle delle differenze retributive. Altre centinaia di cause sono indirizzate contro le cooperative affidatarie dei servizi. A queste vanno aggiunte le richieste di TFR e le cause che saranno avviate contro gli enti sull'interposizione di manodopera e ancora sulle differenza retributive, ricorrendo alla responsabilità solidale.

Quello sull'occupazione. Frosinone rimane soggetto protagonista nella vicenda che preservi 240 posti di lavoro stabili di tre enti, così come anche proiettato nella bozza approvata dalla Commissione Consiliare. I posti di lavoro sono stati creati dal nulla, nel 2006, e rimarrebbero a disposizione per nuove stabilizzazioni non appena, nei prossimi anni, la massa di lavoratori (32 oltre i 60 e altri 65 tra i 55 e 60 anni) potrà uscire dal mercato del lavoro.

La costituzione di una nuova società offre, in definitiva, in una ottica diametralmente opposta, una sponda alla complessa vicenda, dove la pubblica amministrazione rischia di impantanarsi. Si tenga presente che la Regione potrebbe trovare soluzioni ad eventuali esuberi con un consistente mancato esborso (ca €.500 mila) e che si potrebbe avviare un ripianamento controllato dei debiti della Frosinone Multiservizi.

Si ribadisce la richiesta di un confronto a brevissima scadenza, ad un anno, ahinoi, dai licenziamenti definitivi.

Certi dell'accoglimento di questa richiesta si inviano cordiali saluti.